

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Sommario | Pag |
|--|--|-----|
| <u>FESTIVAL DELLE CITTA' IMPRESA</u> | | |
| 19.01.2012 | Corriere del Veneto - ed. Pi Nasce la «notte verde» per l'economia sostenibile | 1 |
| <u>NORDEST CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA</u> | | |
| 19.01.2012 | Nuova Venezia Quale ponte tra Venezia e il Nordest | 2 |
| <u>NORDESTEUROPA EDITORE</u> | | |
| 19.01.2012 | Gior Vicenza Nordest, per città e ditte arriva la "Notte Verde" | 3 |
| 19.01.2012 | Il Piccolo Notte dell'economia verde a Nordest | 4 |
| 19.01.2012 | Nuova Venezia Notte Verde, il Nordest punta sull'eccellenza green | 5 |
| 19.01.2012 | Corriere Alpi Notte Verde, il Nordest punta sull'eccellenza green | 6 |
| 19.01.2012 | Corriere del Trentino Nordest, parte la Notte verde Trentino Alto Adige al top | 7 |
| 19.01.2012 | Corriere dell'Alto Adige Presentata la Notte verde del Nordest | 8 |

Adesioni già da quindici comuni

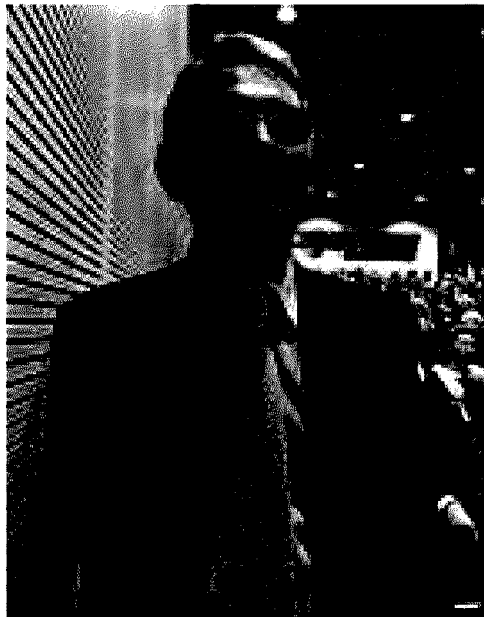
Nasce la «notte verde» per l'economia sostenibile

PADOVA — Il «green» ci salverà. Non ne ha dubbi chi ha deciso di usare questa frase come slogan. E non si tratta solo di questioni economiche ma anche di stili di vita e di piani di sviluppo sostenibili. Per questo la green economy apre le porte a tutti i cittadini. E lo fa con un evento decisamente insolito: la prima «Notte Verde del Nordest».

Sabato cinque maggio le piazze di Padova, Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, Schio, Bassano del Grappa, e di molti altri Comuni più piccoli vedranno l'organizzazione di eventi, dibattiti, workshop, degustazioni, performance artistiche e presentazioni di progetti. Trait d'Union di tutti questi appuntamenti: la sostenibilità ambientale. Un modo per mettere in relazione le aziende e gli imprenditori, per creare una sensibilità «green» tra i cittadini, per creare relazioni e per portare avanti il progetto di candidare Venezia e il Nordest a Capitale Europea della Cultura nel 2019. «Per il momento sono 15 le città che hanno aderito al progetto - ha spiegato Filiberto Zovico, direttore del Festival delle Città Impresa (contenitore all'interno del quale prende vita la Notte verde) - ma ci aspettiamo di arrivare a venti o trenta Comuni, ad almeno mille aziende partecipanti e a duecento, trecento mila visitatori». La mission è quella ribadita durante la conferenza stampa di presentazione a Padova anche dal vicesindaco Ivo Rossi: far comprendere al territorio il valore inestimabile che possiede e puntare alla green economy come strategia per creare nuovi posti di lavoro per i giovani. Basta una semplice occhiata ai numeri per capire le potenzialità del settore. Le aziende che lavorano in campo ambientale nel Nordest sono passate dal 28,3 per cento del totale nel 2010 al 57,3 per cento del 2011. Non solo.

Proprio tra Padova e Vicenza si snoda la «Solar Valley» del nordest con 240 insediamenti produttivi di pannelli fotovoltaici. Un primato che fa del Veneto e delle sue 385 aziende che lavorano con l'energia solare la seconda regione italiana nel settore fotovoltaico (14 per cento della produzione totale nazionale). Il tutto senza poi dimenticare Habitech, il distretto tecnologico trentino per l'edilizia sostenibile che oggi conta 300 aziende, 8 mila addetti e un volume d'affari di un

miliardo di euro oppure i 146 farmer market e negozi a "Km 0" (concetto nato proprio in Veneto) esistenti nel territorio regionale. Partecipa all'iniziativa, e non poteva essere altrimenti, anche Legambiente. Passate le mode delle notti bianche e del divertimento fine a se stesso il nordest riscopre un modo di «far festa» decisamente più lungimirante e ricco di opportunità.

Riccardo Bastianello

Organizzatore Filiberto Zovico
direttore del Festival delle Città Impresa



QUALE PONTE TRA VENEZIA E IL NORDEST

di FILIBERTO ZOVICO

Due sono stati gli atteggiamenti prevalenti nel rapporto tra Venezia e il Nordest negli anni del boom economico.

Venezia, che tra gli anni '50 e gli anni '70 era stata protagonista della prima fase di industrializzazione del Veneto, ha poi abbandonato quello slancio e si è adagiata nella gestione delle sue rendite di posizione ignorando quanto accadeva qualche chilometro più in là. Dagli anni '70 in poi, il Nordest, invece, produce un miracolo economico basato su un mix di lavoro ed ingegno, rimuovendo le sue radici culturali ed il suo rapporto con la Dominante, convincendosi che per continuare a crescere bastassero gli "schéi". Si potrebbe discettare a lungo sui motivi di tale sempre più marcato distacco che si traduce ancora oggi in un atteggiamento di reciproco fastidio ed in comunicabilità. Atteggiamento che Aldo Bonomi sottolinea efficacemente in un suo recente studio prodotto per Unicredit su "Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019".

Ma, lasciando ad altri commentatori più qualificati tale compito, vorrei sottolineare come oggi, con la Grande Crisi, tutto è cambiato e ci troviamo in una situazione che costringe entrambe "le parti" a ripensarsi in relazione tra loro.

Il Nordest, infatti, così come l'abbiamo vissuto negli ultimi trent'anni è semplicemente finito. L'esplosione della crisi porterà inesorabilmente alla desertificazione del tessuto industriale che abbiamo conosciuto, basato sulla manifattura a basso costo e a basso contenuto di servizi e valore aggiunto.

Venezia, dal canto suo, si trova di fronte ad una penuria senza precedenti delle risorse pubbliche (perfino di enti come il Casinò che tanto ha foraggiato le casse comunali), priva ormai di un retroterra industriale di rilievo capace di produrre ricchezza come era stato quello delle partecipazioni statali (Eni e Fincantieri solo per fare due nomi), paga ora

anche il prezzo di una monocultura turistica del mordi e fuggi frutto degli egoismi e particolarismi di tante categorie economiche.

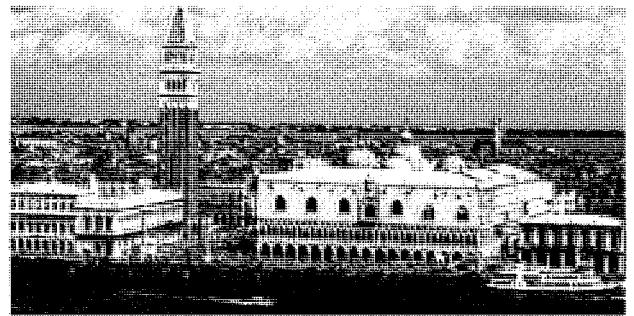
La crisi ci dice, insomma, che è finita la festa sia per Venezia che per il Nordest. E che dobbiamo progettare un nuovo futuro, io penso, comune.

Ma come? Alcuni economisti come Enzo Rullani spiegano da anni che la ricetta consiste nel passaggio dalla produzione di merci alla produzione di idee. Dobbiamo produrre cioè nuovi modelli di turismo, di mobili, di abbigliamento, di consumi culturali, e dobbiamo altresì dotarci di reti lunghe per raggiungere i mercati lontani e di un contesto metropolitano di servizi di eccellenza capace di far muovere merci ed idee in maniera moderna, riqualificando luoghi e territori massacrati dalla prima industrializzazione e dalla monocultura del trasporto su gomma che fa ancora immaginare a qualcuno autostrade a 12 corsie tra Milano e Venezia, mentre servirebbero tram, metropolitane e treni veloci.

Paradossalmente si tratta di compiere un ritorno al futuro, quando Venezia svolgeva il ruolo di Capitale di un territorio ampio ed era dotata di reti lunghe ed all'avanguardia che la portavano a commerciare con il mondo. Altrettanto paradossalmente, nel Nordest, molte aziende praticano già queste reti lunghe nutrendosi delle radici culturali della Serenissima, come fa, con questo esplicito richiamo, un imprenditore, Sandro Boscaini, quando porta il suo Amarone "delle Venezie" in Cina o in Brasile.

Se Venezia ed il Nordest vogliono superare questo momento drammatico devono quindi ritrovare quel dialogo e reciproco riconoscimento che permette loro di compiere questo ritorno al futuro. E, nella sfida lanciata dal Sindaco Orsoni di candidare "Venezia con il Nordest" a Capitale Europea della Cultura 2019 vedo il lungimirante disegno di tentare un nuovo percorso che offre una prospettiva a questo territorio. Bisogna però mette-

re in relazione quanti, a Venezia e nel Nordest, hanno coscienza della necessità di questa nuova dimensione progettuale e vogliono contribuire a questa nuova fase di sviluppo. Se non lo facessimo, inutile attardarsi in discussioni che la Crisi spazzerà via in pochi mesi. Vendiamo tutto subito ai cinesi, che facciamo prima.



GREEN ECONOMY. Adesioni ancora possibili **Nordest, per città e ditte arriva la “Notte Verde”**

PADOVA

Un esperimento di innovazione culturale, una maratona della sostenibilità a cui hanno già espresso la loro adesione Padova, Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, Schio, Bassano, Valdagno, e poi l'Unione dei Comuni del Camposampierese, Pieve di Soligo, Miranese e Riviera del Brenta, Adria. È la “Notte Verde del Nordest”, un festival della green economy che il 5 maggio, dal pomeriggio a mezzanotte, racconterà in tutti i capoluogo da Trento a Trieste l'economia e la qualità della vita nell'era delle energie rinnovabili. L'iniziativa, promossa da “Nordesteuropa.it”, è stata presentata in municipio di Padova. Il progetto è nell'ambito della 5ª edizione del Festival delle Città Impresa (2/6 maggio).

La collaborazione di Legambiente sarà trasversale alla eco-mappa che si sta disegnando in queste settimane: le città possono aderire ancora, fino al 15 febbraio. Associazioni di categoria, imprese, operatori culturali e sociali potranno prendere parte al progetto. ♦



Notte dell'economia verde a Nordest

Per la prima volta in vetrina il 5 maggio le eccellenze produttive della sostenibilità ambientale di Veneto, Trentino e Fvg

di Massimo Nardin

► PADOVA

Tutte le eccellenze green della metropoli Nordest, in una notte. Il prossimo sabato 5 maggio la cosiddetta "terra dei miracoli" dimostrerà di avere tessuto una immensa rete della sostenibilità economica e sociale, unendo oltre 20 città nel primo appuntamento della Notte Verde. Sarà una lunga nottata nel segno della sostenibilità, che mette in connessione città e quartieri dell'area metropolitana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ideato da Nordesteuropa.it il progetto vede *Il Piccolo* come mediapartner. L'iniziativa, promossa insieme a Sette Green si inserisce nel contenitore della quinta edizione del Festival Città Impresa (dal 2 al 6 maggio). Presentata ieri nella sede del Comune di Padova dal direttore del Festival Filiberto Zovico assieme al vicesindaco Ivo Rossi e all'assessore all'Ambiente Alessandro Zan, la Notte Verde "sarà un esperimento di innovazione culturale -ha detto Filiberto Zovico- al quale hanno già espresso la loro adesione 20 realtà diverse tra città e territori".

Da Padova, considerata ormai da tutti capitale green del Nordest e fra le città italiane al top in tema di eccellenze produttive e politiche di sostenibilità ambientale, a Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, sino a Schio, Unione dei Comuni del Camposampierese e Bassano, ma anche Pieve di Soligo, Valdagnò, l'area del Miranese e la Riviera del Brenta: tutte in rete e pronte a mobilitarsi attorno a una delle principali leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia "un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in tema di sostenibilità, oltre che un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale ed istituzionale", ha aggiunto Zovico.

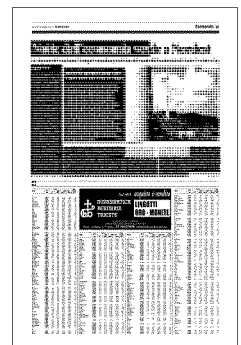
Molte le città che si accenderanno di verde: nelle piazze, negli impianti industriali, nei luoghi culturali del Nordest, sono attese 300.000 persone per dare vita alla più grande manifesta-

zione europea nel suo genere. Dibattiti e workshop, presentazione di progetti e prodotti, performance artistiche ed esposi-

zioni, esplorando le migliori esperienze sostenibili: tecnologie pulite ed energie alternative, mobilità e gestione dei rifiuti, bio-architettura e design. Ma saranno aperti anche gli esercizi commerciali e gli spazi culturali, che si coloreranno di verde per un'intera notte. In una dimensione spettacolare, che mette insieme informazione e sensibilizzazione, esperienza culturale e ludica, il progetto evidenzia la sinergia necessaria tra impresa e cultura, come tra settore pubblico e privato. Anche per condividere e raccontare un progetto diffuso: quello di una metropoli che aspirando al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, accoglie la sfida di creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile. La speranza è che anche questa ricetta di opportunità "verdi" possa aiutare a far crescere l'economia e far uscire il Nordest dalla logica dei campanili.

Anche Gorizia nel progetto insieme a Udine Il sindaco Romoli: nuova cultura di sviluppo

La maratona verde passerà anche per il Fvg. Due le tappe: Gorizia e Udine. Saranno loro le città green che ospiteranno iniziative ed eventi sul tema della sostenibilità ambientale. Il sindaco Ettore Romoli ha voluto far aderire Gorizia al progetto, che metterà a confronto esperienze diverse all'interno di una grande area comune, con «l'obiettivo di far crescere una nuova cultura che ci permetta di "riappropriarci" delle nostre città». Gorizia quindi risponderà all'appello di Nordesteuropa.it organizzando, in collaborazione con numerose realtà cittadine e con la vicina Slovenia, svariate iniziative. Ma il fine ultimo è lavorare sul lungo periodo. Su questo fronte l'amministrazione isontina non sta perdendo tempo: dall'ampliamento delle isole pedonali alla realizzazione, in collaborazione con l'Università di Trieste, del progetto E-cube (un parco per le energie rinnovabili), tanti sono i progetti già in cantiere. Anche Udine scalda i motori in vista della Notte verde. Il sindaco Furio Honsell spiega: «Stimo lavorando all'organizzazione della serata assieme all'associazione "Green Factor", che si occupa anche della consegna dell'omonimo Premio. Verranno organizzate iniziative ludiche nelle piazze e incontri di tipo divulgativo, in collaborazione con l'Università. Quella della green economy è la vera sfida per le nostre città. Il Comune di Udine sta già facendo molto: dall'adozione del bilancio energetico alle politiche innovative in campo edilizio, fino alle energie rinnovabili». (el.col.)



Notte Verde, il Nordest punta sull'eccellenza green

► PADOVA

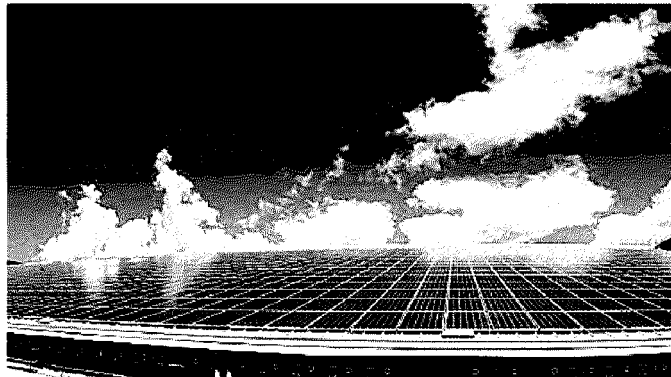
Tutte le eccellenze green della metropoli Nordest, in una notte. Il prossimo 5 maggio la cosiddetta "terra dei miracoli" dimostrerà di avere tessuto una immensa rete della sostenibilità economica e sociale, unendo oltre 20 città nel primo appuntamento della Notte Verde. Sarà una lunga nottata nel segno della sostenibilità, che metterà in connessione città e quartieri dell'area metropolitana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Ideato da **Nordesteuropa** e promosso insieme a Sette Green, il progetto si inserisce nel contenitore della quinta edizione del Festival Città Impresa (dal 2 al 6 maggio). Presentata ieri a Padova dal direttore del Festival Filiberto Zovico assieme al vicesindaco padovano Ivo Rossi e all'assessore all'Ambiente Alessandro Zan, la Notte Verde «sarà un esperimento di innovazione culturale - ha detto Zovico - al quale hanno già aderito 20 realtà tra città e territori». Da Padova, fra le città italiane al top in tema di eccellenze produttive e politiche di sostenibilità ambientale, a Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, sino a Schio, Unione dei Comuni del Camposampierese e Bassano, ma anche Pieve di Soligo, Valdagno, l'area del Miranese e la Riviera del Brenta: tutte in rete e pronte a mobilitarsi attorno a una delle principali leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia «un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in

tema di sostenibilità, oltre che un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale ed istituzionale», ha aggiunto Zovico. Molte le città che si accenderanno di verde: nelle piazze, negli impianti industriali, nei luoghi culturali del Nordest, sono attese 300mila persone per dare vita alla più grande manifestazione europea nel suo genere. Dibattiti e workshop, presentazione di progetti e prodotti, performance artistiche ed esposizioni, esplorando le migliori esperienze sostenibili: tecnologie pulite ed energie alternative, mobilità e gestione dei rifiuti, bio-architettura e design. Esercizi commerciali e gli

spazi culturali saranno aperti. L'obiettivo è anche quello di raccontare un progetto diffuso: quello di una metropoli che aspirando al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, accoglie la sfida di creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

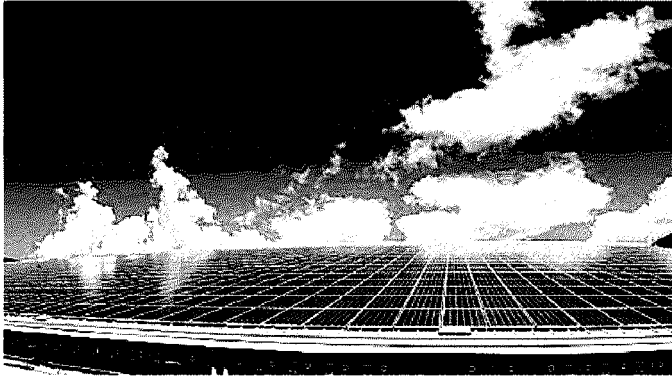
Massimo Nardin



Pannelli solari. Il Nordest scommette sullo sviluppo sostenibile



Notte Verde, il Nordest punta sull'eccellenza green



Pannelli solari. Il Nordest scommette sullo sviluppo sostenibile

► PADOVA

Tutte le eccellenze green della metropoli Nordest, in una notte. Il prossimo 5 maggio la cosiddetta "terra dei miracoli" dimostrerà di avere tessuto una immensa rete della sostenibilità economica e sociale, unendo oltre 20 città nel primo appuntamento della Notte Verde. Sarà una lunga nottata nel segno della sostenibilità, che metterà in connessione città e quartieri dell'area metropolitana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Ideato da Nordesteuropa.it e promosso insieme a Sette Green, il progetto si inserisce nel contenitore della quinta edizione del Festival Città Impresa (dal 2 al 6 maggio). Presentata ieri a Padova dal direttore del Festival Filiberto Zovico assieme al vicesindaco padovano Ivo Rossi e all'assessore all'Ambiente Alessandro Zan, la Notte Verde «sarà un esperimento di innovazione culturale – ha detto Zovico – al quale hanno già aderito 20 realtà tra città e territori». Da Padova, fra le città italiane al top in tema di eccellenze produttive e politiche di sostenibilità ambientale, a Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, sino a Schio, Unione dei Comuni del Camposampierese e Bassano, ma anche Pieve di Soligo, Valdagno, l'area del Miranese e la Riviera del Brenta: tutte in rete e pronte a mobilitarsi attorno a una delle principali leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia «un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in

tema di sostenibilità, oltre che un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale ed istituzionale», ha aggiunto Zovico. Molte le città che si accen-

deranno di verde: nelle piazze, negli impianti industriali, nei luoghi culturali del Nordest, sono attese 300mila persone per dare vita alla più grande manifestazione europea nel suo genere. Dibattiti e workshop, presentazione di progetti e prodotti, performance artistiche ed esposizioni, esplorando le migliori esperienze sostenibili: tecnologie pulite ed energie alternative, mobilità e gestione dei rifiuti, bio-architettura e design. Esercizi commerciali e gli spazi culturali saranno aperti. L'obiettivo è anche quello di raccontare un progetto diffuso: quello di una metropoli che aspirando al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, accoglie la sfida di creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Massimo Nardin



Green economy Si terrà il 5 maggio, aperte le candidature Nordest, parte la Notte verde Trentino Alto Adige al top

TRENTO — Una lunga notte nel segno della sostenibilità, che mette in connessione città e quartieri dell'area metropolitana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia: è la «Notte verde del Nordest», in programma il 5 maggio.

Per la prima volta un'area così vasta si mobilita attorno ad una delle principali leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in tema di sostenibilità, un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale ed istituzionale. Ideato da **Nordesteuropa** e promosso insieme a Sette Green, con media partnership di **Raffaio 24** e Ansa, il progetto è proposto nell'ambito della quinta edizione del **Festival delle Città Impresa** (2-6 maggio). La Notte verde sarà un esperimento di innovazione culturale, una maratona della sostenibilità a cui hanno già espresso la loro adesione diverse città. La collaborazione di Legambiente Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sarà trasversale alla eco-mappa che si sta disegnando in queste settimane, a cui potranno aderire città e comuni presentando la candidatura e il proprio programma fino al 15 febbraio.

Nella classifica dell'Indice di Green Economy (Ige), elaborata nel 2011 da Fondazione Impresa di Mestre e centrata sui settori più coinvolti dall'economia verde, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto sono rispettivamente al primo, terzo e quinto posto in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fioccano le candidature

Presentata la Notte verde del Nordest

BOLZANO — Una lunga notte nel segno della sostenibilità, che mette in connessione città e quartieri dell'area metropolitana tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia: è la «Notte verde del Nordest», in programma il 5 maggio. Per la prima volta un'area così vasta si mobilita attorno ad una delle principali leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in tema di sostenibilità, un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale ed istituzionale. Ideato da **Nordesteuropa** e promosso

insieme a Sette Green, con media partnership di **Radio 24** e Ansa, il progetto è proposto nell'ambito della quinta edizione del **Festival delle Città Impresa** (2- 6 maggio). La Notte verde sarà un esperimento di innovazione culturale, una maratona della sostenibilità a cui hanno già espresso la loro adesione diverse città. La collaborazione di Legambiente Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sarà trasversale alla eco-mappa che si sta disegnando in queste settimane, a cui potranno aderire città e comuni presentando la candidatura e il proprio programma fino al 15 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GAZZETTINO

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2012

CITTÀ IMPRESA Il 5 maggio negozi, bar e musei aperti in venti città del Nordest

Una "notte verde" dedicata all'ambiente

Caterina Cisotto

Non sarà bianca, ma verde, la notte del 5 maggio, organizzata in una ventina di città e cittadine del Nordest all'insegna dello sviluppo sostenibile. Non solo negozi, bar e musei aperti fino a tardi, ma convegni, laboratori, degustazioni, performance d'arte, itinerari guidati: una festa che vuole far riflettere politici, imprenditori e cittadini sulle potenzialità finora poco esplorate della tutela ambientale nelle sue più svariate declinazioni, dalle energie rinnovabili alla raccolta differenziata dei rifiuti, dai mezzi di trasporto elettrici alle tecnologie ad impatto zero. Saranno della partita anche Padova e l'Unione di 11 Comuni del Camposampierese, che conta più di 100mila abitanti.

«La consapevolezza culturale del valore inestimabile dell'ambiente la diamo già per assodata - sottolinea il vicesindaco padovano, Ivo Rossi - ora è tempo di mettere a fuoco quella economica, spendibile a più livelli, dalla mobilità all'energia. Padova partecipa sia alla notte verde che al festival delle Città Impresa, ideati da Nordesteuropa.it, perché crede che splo abband-

nando i campanilismi per lavorare finalmente tutti insieme in Veneto, Friuli e Trentino possiamo farci valere nel candidare Venezia e il Nordest a capitale culturale d'Europa nel 2019».

«Padova è una città "verde" da primato: il ministro Clini ci ha da poco premiati per la notevole diffusione di impianti di energie rinnovabili, in grado di produrre 70 mega capaci di soddisfare diecimila famiglie - ricorda l'assessore comunale all'Ambiente, Alessandro Zan - è stata inoltre la prima città veneta ad aderire al piano del clima europeo che coinvolge 700 sindaci con l'obiettivo di diminuire del 20 per cento l'emissione di anidride carbonica entro il 2020. Non dimentichiamoci che la green economy può offrire molti nuovi posti di lavoro, la Germania ad esempio in un anno ha assunto più di 300mila addetti qualificati nel settore».

Per il presidente dell'Unione del Camposampierese, il sindaco di Trebaseleghe Lorenzo Zanon, «le numerose imprese a impatto zero vanno sostenute al pari delle aziende agricole che rispettano l'ambiente e che hanno fatto un salto di qualità finora sottovalutato».



VICESINDACO Ivo Rossi

AMBIENTE:A MAGGIO NOTTE VERDE NORDEST,FESTIVAL GREEN ECONOMY

(ANSA) - PADOVA, 18 GEN - Un esperimento di innovazione culturale, una maratona della sostenibilità a cui hanno già espresso la loro adesione Padova, Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, Schio, Bassano del Grappa, l'Unione dei Comuni del Camposampierese, Pieve di Soligo, Valdagno, Miranese e Riviera del Brenta, Adria. E' la Notte Verde del Nordest, un festival della green economy che il 5 maggio, dal pomeriggio a mezzanotte, racconterà in tutti i capoluogo da Trento a Trieste l'economia e la qualità della vita nell'era delle energie rinnovabili. L'iniziativa, promossa da Nordesteuropa.it. è stata presentata oggi a Palazzo Moroni, sede del municipio di Padova. Il progetto è proposto nell'ambito della quinta edizione del Festival delle Città Impresa (2/6 maggio).

La collaborazione di Legambiente sarà trasversale alla eco-mappa che si sta disegnando in queste settimane, a cui potranno aderire città e comuni presentando la propria candidatura e il proprio programma fino al 15 febbraio. Le imprese, le associazioni di categoria, ma anche operatori culturali e sociali potranno prendere parte al progetto, proponendo le loro progettualità alla segreteria organizzativa o ai soggetti promotori di ogni città.

"La Germania lo scorso anno ha creato 300mila posti di lavoro dalla green economy - spiega l'assessore padovano Alessandro Zan, con delega all'ambiente - noi vogliamo fare altrettanto, anche perché Padova è tra le città prime firmatarie del patto con l'Europa per la riduzione entro il 2020 delle emissioni in atmosfera e del consumo energetico di almeno il 20 per cento". Dello stesso avviso anche il vice sindaco Ivo Rossi che ha ricordato come "Padova è la capitale del Veneto per la produzione di energia pulita dal sole: guardando la zona industriale dall'alto chiunque se ne rende conto. Sopra il tetto dell'interporto di Padova c'è il più grande impianto fotovoltaico di questo genere in Europa, ed un altro primato la nostra città lo vanta sul fronte dello smaltimento dei rifiuti. Il termovalorizzatore di viale della Navigazione interna infatti è il più moderno ed efficiente d'Europa, con emissioni bassissime genera l'energia elettrica equivalente al consumo giornaliero di 20mila famiglie". (ANSA).

AMBIENTE: NOTTE VERDE; CLINI, PROGETTO PER MODERNA CULTURA

(V. 'AMBIENTE:A MAGGIO NOTTE VERDE NORDEST...' DELLE 16.35)

(ANSA) - PADOVA, 18 GEN - Il ministro dell'ambiente Corrado Clini, in un messaggio inviato in occasione della presentazione della "Notte verde del Nordest", in programma il 5 maggio prossimo, ha espresso il suo apprezzamento e adesione all'iniziativa.

"Confido - ha detto Clini - che il progetto possa risultare una innovativa modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle forze economiche e sociali e possa contribuire, attraverso le molte iniziative alla diffusione di una moderna e condivisa cultura dell'ambiente". Ideato da Nordesteuropa e promosso insieme a Sette Green, il progetto dedicato alla green economy e lo sviluppo sostenibile al quale hanno aderito al momento 12 città, è proposto nell'ambito della quinta edizione del Festival delle Città Impresa. (ANSA).